

# MEZZANOTTE A PORT SAID

Era mezzanotte a Port Said  
quando sono arrivata.  
Piena di voluttà l'aria profumava  
d'Africa  
predominava la saccenteria  
inglese  
buttata lì come nulla avesse sconvolto.  
Tu eri ad aspettarmi.  
Intravedevo l'incanto tra mille scintille  
e ho goduto, assetata, nell'immaginario  
quella notte.  
Raccontata da te, Port Said  
era nella mia memoria, nei miei sogni  
nel ricordo della tua voce  
unito alla mia carne  
al sangue che scorreva nelle vene  
fecondo,  
a quell'estasi che passava dalla mente  
all'anima  
come verità sprofondata in una vita  
incendiata di rimpianti. Oltre la vita!  
Perché chi aspetta nell'infinito  
non ha morte.  
Così parlava con malinconia  
un amato fantasma  
ed io volevo restare  
immobile sulle tue strade, Port Said.  
In quel folle fascino che svuotava,  
che logorava la realtà del mio tempo  
ho ritrovato immersi nella verità antica  
amore, tenerezza, passione, gioia.  
E la tua vita e la mia vita  
asso lutamente  
parallele, lontane.

*Alessandro Anna Bellina*

*Da "Spiragli", anno XX n.2, 2008, pag. 50.*